

L'adulto deve spiegare e analizzare le scene violente, aiutare a captarne, se c'è, la funzionalità tecnica all'interno delle storie raccontate; farne capire le motivazioni se ci sono, la gratuità se la violenza o il sesso sono immotivati, la spettacolarità se questa è ciò che viene cercata.

**La violenza** in tv può essere accettabile soltanto quando essa è giustificata o spiegata e quando di essa vengono anche mostrate le conseguenze (dolore, ingiustizia, sofferenza, famiglie sfasciate, sangue, mutilazioni). I genitori siano sempre molto attenti ad stare vicini al bambino quando si presentino in tv scene di violenza.

Il bambino e il ragazzo hanno un percorso di maturazione che non sempre consente di sottoporre al loro sguardo scene o discorsi che abbiano relazione con **il sesso**, a maggior ragione se sono espliciti. In ogni caso e a meno che non si tratti di pornografia, piuttosto di spegnere o cambiare canale sarà meglio che il genitore sdrammatizzi, parli, risponda alle domande esplicite o implicite e valorizzi, semmai, la sessualità in senso educativo. Il sesso non va mai banalizzato, ma considerato con l'importanza che merita per la crescita della persona, per le sue relazioni, per il compito che esso ha e per la responsabilità che comporta. *(continua)*



Da "Essere o non essere telegenitori", Pier Giorgio Liverani - EDB



FOGLIETTO PER GENITORI ED EDUCATORI A CURA DEI COOPERATORI SALESIANI DI TRIESTE

## Il telemanuale (2ª parte)

### I BUONI E I CATTIVI

Abbiamo già detto che la televisione tende a "spettacularizzare" tutto, cioè a trasformare problemi, personaggi ed eventi in situazioni con significato emotivo ed affettivo. Ciò crea due classi di persone e di oggetti: gli amici, cioè i "buoni" e i "nemici", cioè i "cattivi".

Il rischio è che, senza il dialogo con i genitori, senza un'analisi intelligente, i bambini inseriscano nelle categorie "amico/buono" anche i disvalori, perché vissuti da un protagonista simpatico e attraente, e banalizzino la famiglia, la sessualità, la vita, la violenza o, peggio, crescano con immagini sbagliate di queste realtà.

Davanti alla tv ai bambini mancano informazioni e aiuti su come gestire le proprie emozioni.

Le mamme non sempre hanno tempo e, in genere i papà, quando i figli pongono domande, rispondono: "Sta' zitto, lasciami vedere la tv". Così la tv sembra davvero la cosa più importante e il bambino si sente poco considerato.

La grande responsabilità dei genitori davanti alla tv sarebbe quella di creare un ambiente familiare stando vicino ai figli davanti allo schermo e parlando con loro di ciò che vedono.

Ma spesso ai genitori mancano informazioni e aiuti su come gestire l'ascolto della tv da parte dei figli.

In seguito trovate alcuni consigli su cosa fare e come comportarsi.

---

## LA TV E LA SALUTE

---

Per prime segnaliamo alcune regole che riguardano la salute fisica.

- Non consentire la visione della tv ai bambini al di sotto dei tre anni (il che non significa che essi non debbono sapere che la tv esiste).
- Non tenere accesa la tv durante i pasti. La tv non favorisce la buona digestione, ma soprattutto si deve ricordare che i pasti sono un momento centrale della vita familiare e un'occasione privilegiata per il dialogo in famiglia, per parlare di problemi importanti.
- Non consentire la visione della tv alla mattina appena alzati (la tv non deve orientare la giornata né sembrare la prima e la più importante cosa da fare) e fare attenzione ai programmi visti subito prima di andare a dormire (la tv può far dormire male o provocare brutti sogni).
- Evitare che la tv sia accesa mentre i bambini fanno i compiti. Troppa tv provoca irritabilità e sfavorisce la concentrazione.
- Non consentire ai ragazzi di stare più di due ore nella giornata, davanti allo schermo (per ragioni educative e salutari: gli occhi, stare troppo seduti...).
- Fare attenzione alla posizione che i ragazzi assumono davanti alla tv: a non meno di due metri dallo schermo, mai sdraiati per terra o sul letto o in pose contorte.

---

## NON LASCIAMOCI INCANTARE

---

Tra i consigli per un corretto uso della tv vi è quello di non lasciare mai i bambini soli davanti alla tv. Se qualche volta essa ci serve da baby sitter, dobbiamo sapere che è di pessima qualità perché non ascolta il bambino e non vede quello che fa.

Se non lasciamo che sia sempre la tv a parlare, possiamo farla diventare una occasione di dialogo. L'adulto, con iniziativa e spirito di osservazione può intervenire per aprire un dialogo sui temi che la tv propone: la libertà, l'amore, la responsabilità delle scelte, il rispetto degli altri...

Possiamo essere più attivi e consapevoli discutendo, valutando, criticando:

- riflettendo su quanto si vede per capirne il senso globale, i singoli aspetti e le singole inquadrature;
- esprimendo giudizi sui personaggi, sui loro comportamenti;

- abituando i ragazzi a scegliere i programmi motivandone le scelte. Può essere molto utile registrare le trasmissioni che interessano di più per poi poterle rivedere pezzo per pezzo, analizzarle e discuterle. È meglio aiutarsi con una guida per conoscere i programmi in anticipo e potere scegliere cosa vedere. Così tutta la famiglia è preparata a ciò che appare sullo schermo; e se sarà necessario i genitori potranno dare qualche suggerimento prima della visione. È bene offrire (o meglio ancora stimolare a trovare) valide alternative alla tv, che da strumento della comunicazione è diventata ostacolo al dialogo. Ad esempio si può trovare un gioco da fare assieme, oppure si possono raccontare le favole ai più piccoli. Possiamo insegnare ai ragazzi a spegnere la tv per accendere, invece, la fantasia e le idee: per guardarsi intorno, per ricordarsi che, oltre la tv, anche il tuo prossimo ha bisogno di essere ascoltato, desidera un tuo sguardo, vuole scambiare qualche parola con te. Infine è essenziale rivalutare il ruolo della lettura (del libro, del giornale) attraverso l'esempio, con la lettura degli adulti ai bambini, con l'acquisto e il dono di libri. Ricordiamoci che sempre vale il nostro esempio e quindi noi genitori per primi dobbiamo essere coerenti e non lasciarci dominare dalla tv.

---

## LA TV IN CAMERA?

---

È preferibile non mettere il televisore nella camera dei bambini per evitare:

- che vedano ciò che vogliono;
- che guardino la tv prima di dormire;
- che la guardino durante la notte, quando potrebbero visionare da soli le trasmissioni meno adatte a loro.

La comodità per cui sia genitori che figli vedono ciò che più gli aggrada, potrebbe essere pagata a caro prezzo educativo; in più ci sono le conseguenze di eventuali ore di sonno perdute.

---

## SESSO E VIOLENZA

---

Attenzione alla violenza e al sesso. Su questo occorre un grande impegno educativo perché la rappresentazione del male può creare ansie, turbamenti ed emulazioni nei più giovani e in chi è psicologicamente più fragile.